Venerdì 21 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 286

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

# LA GUERRA

La pace perpetua è una utopia? Io sono convinto che no, per ragioni prettamente storiche, positive, e non già per idealità filosofica.

Ugo Grozio e Alberico Gentile hanno dato entrambi, nel loro genio, una definizione della guerra che la distrugge mentre la determina, forse a insaputa degli autori medesimi.

Grozio, nel «De iure paci ac belli» edito nel 1625, definisce la guerra «lo stato degli individui che risolvono le loro questioni con la forza»; e Alberico Gentile, nel «De iure belli», venuto alla luce nel 1859 dice: dalla necessità è stata introdotta la guerra, perchè fra i sommi principi e i popoli liberi non vi può essere un giudizio civile e una inerme disputa non avendo quelli evidentemente un giudice e un superiore».

Vale a dire: la guerra esiste tuttora, perchè la società civile ha limitato finora contro i confini degli Stati la sua organizzazione riguardo alle leggi e ai tribunali, cioè alla amministrazione della giustizia; oppure perchè, esprimendo la medesima ragione sotto un altro aspetto, il diritto internazionale, di cui taluni giuristi negano l'esistenza, non è ancora formato, ma solo in gestazione, come già furono tutte le altre branche del diritto, e ne attraversa gli stessi periodi e le stesse fasi.

Infatti la storia insegna, riguardo la formazione degli Stati — primo aspetto della questione — che nella antichità più remota, come pure nelle epoche di regresso, gli individui erano radunati in gruppi, in orde, in piccole comunità politiche, in staterelli che vivevano combattendosi a vicenda: e fino al tempo della fondazione di Roma, e dello sviluppo di questa, l'Italia non era forse divisa in tante popolazioni, che si guerreggiavano? Che cosa è la prima storia di Roma, se non storia di guerre nella terra «che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe»? E nel medio-evo non tornò ad avvenire, dentro i confini d'Italia, la scissione di questa in tanti Stati diversi «l'un contro l'altro armati?» Oggi non avviene più una guerra entro i nostri confini: perchè allora dobbiamo noi pensare o pretendere che la formazione della umanità e la relativa evoluzione pacifica si debba proprio arrestare, nella storia, ai confini degli Stati attuali?

Anche nel 1866 non si accanivano fra di loro quei medesimi tedeschi, che solo quattro anni più tardi costituirono la Germania? Il nome stesso degli Stati Uniti d'America non rimane un recente esempio storico di guerre enorme? Dunque non è concepibile razionalmente che l'evoluzione della storia debba arrestarsi proprio davanti a una unione della umanità, non nella forma portata dal sistema antico, del predominio di una nazionalità sulle altre, come è avvenuto ad esempio con Gengiskan, con Alessandro, con Cesare, con Carlo Magno, con Federico II, e ancora con Napoleone, ma invece nella forma prodotta dal sistema, ognor più vittorioso e generale nell'epoca moderna, dell'equilibrio delle nazionalità, e di una intelligente federazione degli Stati, o di una loro alleanza mondiale, o di una organizzazione internazionale. Ciò è certo, secondo la storia, ma in un tempo più o meno prossimo, a seconda di molti fattori sui quali non è possibile azzardare pronostici.

E passiamo a esaminare storicamente l'altro lato della questione della sopravvivenza della guerra, cioè il lato della incompiutezza del diritto internazionale. Perchè un diritto esista occorrono tre elementi: una legge, un giudice, una forza esecutiva. Questi tre elementi sono ancora molto incompleti nei rapporti internazionali, ma ciò non significa che non si completeranno.

Quanto alla mancanza di una legge, si deve osservare che il principio della legiferazione è stata la consuetudine, la quale esiste già nel diritto internazionale, ed anzi è completata dai trattati, che sono il nucleo delle future leggi internazionali: tutte le leggi private e pubbliche sono sorte così, presso tutti i popoli, e non saprei, perchè proprio il diritto delle genti dovrebbe sottrarvi oggi. Quanto alla mancanza di un giudice, si deve notare che solo in epoca assai tarda, nella organizzazione politica, la giustizia viene amministrata da organi separati, dai capi prima, poi dai funzionari appositi: ma prima non vige altra giustizia, contro le offese, che la vendetta dell'individuo danneggiato o del suo gruppo, e la guerra fra popoli rappresenta oggi questo stadio di civiltà, il quale però accenna a tramontare: infatti noi già abbiamo visto altre volte, in queste colonne, come l'arbitrato, per dirimere le questioni fra le nazioni, abbia preso uno sviluppo grandissimo nel secolo decimonono, e come inoltre si sia stabilito il tribunale dell'Aja finora facoltativo.

Quanto alla mancanza di una forza esecutiva, questa è la più grave incompiutezza del diritto in formazione; oggi non si presentano, lasciando da parte il timore psichico di ricevere un castigo, che due forze, la guerra oppure i mezzi coercitivi secondari, quali sono la ritorsione, le rappresaglie, il blocco pacifico. I quali ultimi hanno già provato la possibilità di diventare la forza coattiva di tutte le potenze verso uno stato ribelle: e tale deve essere la meta della politica interstatale, diversamente la guerra sarà sempre temibile e possibile.

Riepigolando: è certo che un giorno la guerra dovrà sparire. Veramente io non comprendo come esaminando la storia, si possa sostenere ancora il contrario da studiosi del diritto. Fra questi ben pochi prevedono la estinzione della guerra, trovandosi d'accordo coi governi che hanno aderito alle conferenze dell'Aja; invece la maggioranza dei giuristi (è proprio del giurista essere attaccato alla tradizione come l'ostrica allo scoglio) ritengono la guerra «un male inerente alla umanità e indistruttibile»; infine un'altra minoranza, piccolissima invero, composta dei reazionari più feroci, sostiene che la guerra è un bene pei sentimenti di sacrificio e di eroismo che sviluppa.

Questi avventati pensatori, ripetendo il concetto scritto da Moltke a Bluntschi «la guerra è una istituzione di Dio; senza la guerra il mondo cadrebbe in putredine» dimenticano quando lo stesso Moltke soggiungeva nel 1881 in un'altra sua lettera: «ogni guerra, anche la più vittoriosa, è una sventura pel paese; nessuna indennità territoriale, nè pecuniaria, non può compensare l'esistenza umana e il lutto delle famiglie». E chi può osare di affermare che anche alcuni vantaggi reali ottenuti dalle guerre, per esempio le scienze e le arti degli Arabi introdottesi in una parte dell'Europa con le crociate, oppure i principi del 1789 volgarizzate ovunque dalle guerre di Napoleone, non si sarebbero ottenuti ugualmente, e sia pure più lentamente, senza la guerra?

Questa non è necessaria che contro i selvaggi e i barbari. Per fortuna sono ben pochi quelli che sostengono, che la guerra è un bene: la maggioranza dei giuristi, la dice un male sì, ma necessario, e eterno: perchè? per ragioni economiche, nazionali, per il pericolo giallo... ma sono tutte assurdità.

La concorrenza economica è fatta con le armi dai briganti, non dai commercianti. Le questioni nazionali si possono risolvere come le ha risolte la Svezia e la Norvegia.

La Cina... ha aderito a entrambe le conferenze dell'Aja, è fra gli Stati meno belligeri, ha una unità nominale non può essere più temibile degli Stati Uniti o del Giappone: comunque... limitate contro la Cina le vostre barriere! sarà già un bel guadagno per la pace!

La guerra deve sparire nell'avvenire. Ma oggi? oggi è inevitabile o no? Dipende dalla volontà di entrambi i contendenti, oggi c'è la possibilità, non la necessità di una guerra europea: col buon senso, col tatto, con le sincere intenzioni pacifiche, se usate così da una parte come dall'altra degli Stati in antagonismo, oggi in Europa, fra le grandi potenze, il cannone non dovrebbe più tuonare.

In proposito non è perfettamente esatto quanto notano Funk Brentano e Sorel nel loro testo «Précis du Droit des gens» (lib. II cap. I, p. 325): «... la guerra nello stato attuale della civiltà è «inevitabile». Non ne viene di conseguenza che gli Stati non debbano cercare di evitarla, essi anzi devono fare ciò; ma è appunto perchè essi non sono capaci di riuscirvi, perchè la conoscenza dei loro doveri, dei loro diritti e dei loro interessi reciproci è ancora troppo incompleta, e perchè la politica è ancora un empirismo troppo rudimentale, invece di essere una scienza, che la guerra scoppia così sovente.

Essa è sempre da parte degli Stati, una prova di impotenza intellettuale e morale a comprendere il vero rapporto delle loro relazioni e dei loro interessi reciproci, e a ben determinare quel rapporto».

Auguriamo dunque a tutti gli Stati una rapida maturità, superiore e civile.

**Avv. G. Quartara**

# Notizie dal Friuli

## La nuova circoscrizione degli ispettori dell'emigrazione

Con regio decreto fu stabilita la circoscrizione degli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco di Genova, Napoli Palermo e Messina.

All'ispettore dell'emigrazione in Genova è assegnata la circoscrizione che comprende le Provincie del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria Toscana, Emilia e Sardegna; all'ispettore dell'emigrazione in Napoli quello che comprende le Provincie delle Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Lazio, Campania, Puglie e Basilicata; all'ispettore dell'emigrazione di Palermo quello che comprende le Provincie di tutta la Sicilia, escluse quelle di Messina, Catania e Siracusa; all'ispettore dell'emigrazione di Messina infine quello che comprende le Provincie di Messina, Catania, Siracusa e della Calabria.

## Una iniziativa del Touring Club Italiano

Il Consiglio Direttivo del Touring Italiano ha indetta una manifestazione in onore del suo benemerito vice-direttore e capo della Sezione Strade comm. Luigi Mario Bertarelli, per l'opera preziosa da lui data al Touring ed al Paese dalla fondazione del Sodalizio.

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che tale manifestazione si componga: di un omaggio offerto dai membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci; di una forma di partecipazione a questo omaggio da parte di tutti i soci, facilitandola a questi con l'opportuna diramazione di altrettante schede di adesione; di una forma di adesione di Autorità, Enti pubblici, Municipi, Rappresentanze, ecc. che, apprezzando l'opera del Touring, apprezzano quella di Luigi Vittorio Bertarelli; di una speciale cerimonia di consegna dell'omaggio e delle adesioni raccolte.

L'appello lanciato ai soci ha conseguito intanto il più lusinghiero risultato, poichè furono inviate finora ben 30 mila schede individuali di adesione.

La cerimonia in onore del comm. Bertarelli avrà luogo domenica 14 dicembre alle ore 15, a Milano, nel grande Salone di Concerti del R. Conservatorio.

## I titolari delle piccole Ricevitorie postali possono iscriversi alla Cassa nazionale di Previdenza

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi pubblica che per aderire alle continue richieste dei ricevitori dei piccoli Uffici postali-telegrafici, il Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ha di recente deliberato che nei ruoli operai vengano anche raccolti i titolari delle piccole Ricevitorie di I e II classe, i quali, per la limitata importanza dell'Ufficio, non abbiano più di un supplente alla propria dipendenza.

S'intende così estesa la facoltà di iscrizione a tutti indistintamente i titolari della ricevitorie di terza classe.

Quei ricevitori che intendono valersi della concessione in parola devono rivolgere domanda direttamente alla Cassa nazionale di previdenza.

## Sottoscrizione

*per un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.*

Somma precedente lire 2558.30,

Elenco XXIII.

*Raccolte dal sig. Carlo Gasparini Latisana.*

Carlo Peloso Gaspari L. 5. — Piccottini Arristide 1 — Valentinuzzi Umberto 0.50 — Gobbatto Giuseppe 1 — Rossetti Nino 1 — Rossetti Ermano 2 — Giovanni Panizzi 2 — Mario Veronese 1 — Domenico Pittoni 2. — Domenico Ambrosio lire 1 — Romano Antonio 1.

*Raccolte dal comm. prof. Massimo Misani, Preside del R. Istituto Tecnico:* Misani comm. prof. Massimo 2 — Carlini prof. Luigi 1 — Foramitti prof. Giuseppe 1 — D'Aste prof. I. T. 1 — Bevilacqua prof. Enrico 1 — Pigozzi prof. Gaetano 1 — Paoletti prof. G. 1 — Fracassetti prof. Libero 1 — Zanetti prof. Luigi 1 — Roviglio prof. M 1 — Larocca rag. Giacomo 1 — Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, complessivamente 38.70 — Gino Zanetti 1.

*Raccolte dal rag. Enzo Paoletti a S. Daniele:* Banca Cooperativa di S. Daniele 5 — Paoletti dott. Girolamo 1 — Tomada Vincenzo 1 — N. N. 0.50 — Obittaro Giuseppe 0.50 — Tomada Girolamo 1.

*Raccolte dal Sindaco di Marano Lagunare.*

Dalforno Orlando L. 2. — Marini Angelo 2 — Raddi Davide 0.50 — Marini Antonio 2 — Beltrami don Pompeo 2 Formentini Agostino 1 — Tempo Lelio 0.30 — Guzzon Giuseppe fu Giuseppe 1 — Parmesan Cesare 0.50 — Scala Silvestro 0.50 — Dri Luciano fu G. Batta 1 — Samuelli Elena 1 — Bianchi dott. Giovanni 0.50 — Tempo Maurizio 0.50 — Dose Domenico 1 — Brochetta Giovanni fu Giuseppe 1 — Canestrari Giuseppe 0.50 — Corso Gottardo 0.50 — Raddi Teresa 1.50 — Domenighini Marco di Pietro 0.50 — Domenighini Luigi 0.50 — Tempo Giro 0.50 — Tempo Agostino 0.50 — Dalforno Antonio fu Ubaldo 0.50 — Filippo Nazario 1 — Popesso Francesca 0.30 — Dal Forno Giovanni fu Antonio 0.50 — Cepile Maria ved. Corso 0.50 — Bassi Giovanni 0.40 — Ghenda Elisa ved. Cimigotto 0.50 — Rossetto Nicolò fu Francesco 0.50 — Cordo Raimondo 1.50 — Zentilin Giuseppe fu Francesco 1 — Raddi G. B. fu Domenico 0.50 — Pian Giuseppe 1 — Cecuta Pietro 1 — Malisan Antonio 1.50 — Bassi Augusto 0.50 — Baggio Marco 0.50 — Ghenda Carlo 1 — Filippo Domenico di Gius. 1. — Corso Giovanni fu Nicolò 0.50 — Dalforno Giovanni fu Valentino 1. — Guzzon Giacomo assessore 1. — Popesso Francesca 0.50 — Pian Angelo 1 — Fantin Valentino di Muzzana 0.30 — Rossetto Nicolò di Antonio 0.50 — Marchetti Ernesto 0.50 — Zentilin Valentino fu Antonio 0.50 — Pavan Giovanni 0.20 — Marin G. Batta e comp. 1. — Guzzon Francesco 2. — Guzzon Vienna 1. — Marani Pietro 1.

Totale lire 2682,50.

## Le vacanze delle Scuole medie

*Roma 20.* — Il ministro della Pubblica Istruzione rispondendo ai quesiti propostigli dalle autorità provinciale sulla compilazione del Calendario scolastico per il corrente anno 1913-14 ha determinato che continuino ad essere considerati come giorni di vacanza per alunni delle scuole medie: 1 tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno quelli dell'Epifania, dell'Ascensione, dell'Assunzione, di Ognissanti. il giorno del Santo Patrono della città dove ha sede l'istituto, il giorno della commemorazione dei morti, l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II., i giorni natalizi de' Re, della Regina e della Regina Madre, altri 16 giorni assegnati complessivamente per le feste di Natale. Carnevale, Pasqua, da ripartirsi per ogni provincia nei modi stabiliti nei regolamenti speciali vigenti per i rispettivi ordini di scuole.

## da Tarcento

**Per la sistemazione dei terreni**

La Presidenza del Consorzio per la sistemazione e riduzione a coltura dei terreni compresi nel perimetro del Cons. Urana-Soima, ha indetto un Concorso a premi fra gli Agricoltori.

Ecco il programma-regolamento:

1. — Tra gli agricoltori proprietari di terreni compresi nel perimetro del Consorzio Urana-Soima è aperto un Concorso a premi per la sistemazione e riduzione a coltura dei terreni stessi.

2. — Verranno presi in considerazione tutti quei lavori che portano ad uno sfruttamento dei terreni migliore dell'attuale, e quindi:

a) sistemazione dei terreni, cioè, escavo di fossi di scolo, arature, ecc.

b) viabilità ed accesso ai fondi;

c) impianti di essenze legnose adatte alla località.

3. — Il Consorzio Urana-Soima, a cui spetta la nomina della Giuria, mette a disposizione di questa i seguenti premi in denaro, oltre a medaglie e relativi diplomi, per lavori aventi una superficie di circa un campo friulano:

| | |
|---|---|
| 1. Premio di | Lire 100 |
| 2. Premio di | » 80 |
| 3. Premio di | » 50 |
| 4. Premio di | » 40 |
| 5. Premio di | » 30 |

*A questi andrà poi unito un premio straordinario di L. 100 indivisibile*, più una Medaglia d'oro e relativo diploma, che andranno aggiunti al 1.o Premio di L. 100 (il quale viene in tal modo elevato a L. 200), per lavori comprendenti una superficie non inferiore a due campi friulani, appartenente a un solo o anche a più proprietari fra loro consorziati, purchè si tratti di un fondo contiguo.

4. — I primi in denaro verranno assegnati per lavori eseguiti dopo l'ottobre 1913. Per i lavori eseguiti anteriormente, verranno assegnati solamente premi in medaglie e relativi diplomi.

5 — La Giuria eseguirà non meno di 2 sopraluoghi, di cui uno nella primavera e l'altro nell'estate - autunno 1914.

6. — Il giudizio della Giuria è inappellabile. Essa potrà, di comune accordo colla Presidenza del Consorzio portare quelle variazioni, che fossero necessarie, nell'assegnazione dei premi specie nei riguardi del Premio unico straordinario di lire 100, che va unito al 1.o premio di lire 100.

7. — Le domande d'inscrizione dovranno essere mandate, entro il 31 Dicembre 1913 sull'unito modulo, alla Presidenza del Consorzio Urana-Soima in Tarcento, corredate di tutte le notizie che si ritengono utili a spiegazione dei lavori eseguiti o da eseguirsi.

8. — Per constatare le condizioni dei fondi in concorso prima dell'esecuzione dei lavori, verrà fatto un sopraluogo ancora durante il prossimo inverno.

9. — *Per maggiori schiarimenti* rivolgersi alla Presidenza suddetta od anche alla Cattedra ambulante di Agricoltura (sede in Tarcento), la quale si mette gratuitamente a disposizione degli interessati per sopraluoghi e consigli riguardanti l'esecuzione delle opere in relazione al Concorso.

## da Corno di Rosazzo

***Due disertori che rimpatriano***

Ieri sera a questa R. Guardia di Finanza, *si sono costituiti, provenienti* dall'Austria, i soldati Castagnaro Gaetano e Reina *Antonino entrambi* siciliani, appartenenti al 20.o Reggimento Cavalleria di stanza a Palmanova donde erano disertati il 13 corrente perchè insofferenti della disciplina militare come essi hanno dichiarato.

Stasera stessa sono stati consegnati al Comando dei R.R. Carabinieri di Dolegnano.

## da Cavazzo Carnico

**Arrestato per furto**

Certa Monai Vittoria maritata Stroili di qui ha oggi denunciato alla benemerita arma di Tolmezzo d'essere stata durante la notte derubata di diversi capi di biancheria del valore di circa 70 lire che essa aveva lasciato a sciorinare su un poggiolo di casa sua. I carabinieri si portarono subito sopraluogo per le relative indagini. Perquisita la casa di certo Macuglia Antonio detto «Diaul» sul quale andavano dei sospetti per maracchelle simili commesse, non trovarono la biancheria della Monai, ma vi trovarono invece un soprabito che pochi giorni prima era mancato misteriosamente alla ex-guardia forestale del luogo signor Stroili Lorenzo. Il Macuglia venne arrestato, passato alle nostre carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

## da Latisana

**Autorizzazione ad accettare un legato**

La Prefettura di Udine ha autorizzata la Congregazione di Carità di Latisana all'accettazione del lascito di lire 500 disposto dal signor Bertoli Antonio con testamento quattro aprile 1913.

## da Rivolto

**Un'inchiesta**

20. — Il R. Ispettore Scolastico sig. Carlini fu qui ieri per compiere una inchiesta riguardante la vertenza tra le frazioni di Passeriano e Lonca e gl'insegnanti coniugi Cosmo.

# A proposito di Wagner a 0.90

Il mio amico carissimo *Giarro* ha scritto un brillante articolo sul capriccio *editoriale* di Casa *Ricordi*, che ha lanciato, per mettere ostacoli alle velleità di un *concorrente*, l'*edizione* italiana, piano e canto di drammi musicali al *prezzo* fantastico di 0,90.

Naturalmente noi, e tutti quelli che vorrebbero conciliare, potendo, l'amore per l'arte, col bilancio privato, abbiamo veduto nascere non senza gioia da un dispetto del grande «trustista» milanese, un beneficio considerevole per la borsa e per la coltura. Sinchè le edizioni non saranno, com'è da augurarsi, per la maggior parte «statali» — e già il «trust» librario con i suoi inconvenienti, e con i suoi vantaggi, è un grande passo verso questo ideale di socializzazione dei mezzi di cultura, le conseguenze della lotta fra commercianti in aspra concorrenza, può riservarci di tali piacevoli sorprese. Nè vediamo sia il caso, come è accaduto pel nostro «Giarro» di *soffocar* dallo spavento in vista d'un ribasso commerciale che ci torna così gradito.

Per me, ove si tratti d'arte, di *scienza* di coltura insomma, sto senza esitare per il suffragio allargato e tutto ciò che si fa anche senza volerlo, a beneficio dell'istruzione, mi riempie il cuore di gioia. Un libro di cui si faciliti la diffusione è un gradino verso una più alta coscienza sociale: un'opera d'arte volgarizzata, è un passo più oltre verso la libertà dello spirito, una avanzata coraggiosa verso più capaci orizzonti, un mezzo inconfutabile per trionfare sopra l'imbecillità del gusto, sopra la sonnolenza del filisteismo borghese. Io so, ma non mi curo, di cercare in mè stesso le ragioni inconscie della dolce illusione, io penso che davanti ad un'opera d'arte i sentimenti più *puri*, meno bestiali, vengono esaltati; per cui se un popolo è capace di provare una grande emozione di pietà e di bellezza, quel popolo, dopo, è capace anche di compiere gesta di pietà e di bellezza — pensiamo ai greci e alla magnifica fusione che avvenne in loro dell'arte con la vita sociale.

E non capisco in che modo debba apparire uno scandalo, anche ai wagneriani di Brescia (che non sono quaccheri ma persone che amano fortemente la vita, e quindi a maggior ragione, le creazioni che meglio e più artisticamente la descrivono e la cantano) l'edizione economica della «Walküre» o del «Lohengrin». Nessuno, se non per far dello spirito, a tutti i costi, e per partito preso, persiste nell'immaginare, o finge di cercare in Riccardo Wagner una specie di «semidio non ancora incarnato, che ha la sua *chiesuola* di apostoli *inaspriti* e battaglieri, o un genio irrapresentabile ed impopolare, di cui nessun impresario sia riuscito a tradurre in atto, l'inafferabile sogno; quando invece è palese per tutto il mondo ove sia gente che si interessi in qualche modo di musica, che se vi è artista equilibrato, tecnico, pratico veramente, che si è preoccupato sopra ogni cosa della chiarezza e dell'ordine, le quali nell'opera regnano sovrane, questo artista è proprio Riccardo Wagner. Basta aprire uno spartito od assistere ad una rappresentazione, per persuaderci che la famosa teoria wagneriana è un problema risolto, e che, sia per la logica e per la misura, o per la esposizione necessaria dei particolari, tanto nel dramma cantato, come nel commento *orchestrale*, non c'è una nota o una parola che non siano chiare e *comprensibili*.

La supposta nubolosità della leggenda, (invero io non riesco a trovar nebuloso un fatto come quello dei Nibelungi, ove nella scena vi vedono molto chiaramente duelli, amori, incendi, fughe, banchetti, partite di caccia, ammazzamenti di draghi ecc. tutta roba presa dal fondo di una leggenda, materiata dalla fantasia senza sfumature del popolo semplice) le astrazioni che il mio amico vuol vedere a tutti i costi e che gli riescono così insopportabili, non sono forse che l'idea centrale da cui si irradia il dramma, che viene complicandosi di episodi, di per sè stessi vivacemente umani. Del resto, anche Dante, il coi sguardo d'aquila vede e fa vedere limpidamente del sacro poema di tutti i più delicati particolari che emanano da una sorgente unica, «l'ascesa all'eterna salute mediante lo purificazione graduale della colpa», non ha destinato il suo sogno d'arte all'adorazione solitaria e settaria di pochi iniziati idolatri, ma al palpito continuo e fecondo del popolo che se ne nutre e se ne fortifica per l'avvenire. E poi giungere a questo, per rendere possibile tra il popolo la vita fattiva dell'opera, come Wagner nei Nibelungi, come non fecero i frati che narrarono misticamente i tre regni d'oltre tomba prima del ghibellino e come non è nele «saghe» scandinave piuttosto monotoni racconti e privi d'arte, Dante ci ha *proiettato* episodi concreti, ben definiti, che ognuno vede, sente, può *riprodurre* e cantare. Ed è anzi merito sommo dei due artisti l'aver *saputo* rendere in forme percipibili, quasi materiali, il Divino, l'Astratto, il Fantastico, di aver saputo insomma compiere l'incarnazione artistica del Sogno, balenato nel loro cervello creatore.

×

Il tono di sorpresa del mio carissimo «Giarro» è appena giustificato da un pregiudizio, ed è questo: che Wagner non sia compreso in Italia. Quelli che si meravigliano della sua meraviglia, passano per wagneriani permalosi. Non so da che sia derivata questa persuasione se non dal cattivo esito commerciale della «Valküre» a *Brescia*: esito che può essere comune a molti teatri e a molte esecuzioni e che dipende esclusivamente da una specie di ventata di sfiducia che passa sugli spettatori e produce incomprensibili sfollamenti. Ma se a Brescia una corrente sfavorevole, alimentata dalla propaganda di qualche «snob», per cui il teatro vorrebbe essere una specie di luogo di piacere, di conversazione o di caccia-fastidi, ha impedito una spassionata manifestazione d'Arte, questo non è avvenuto per le altre città italiane, dove nessuno si è mai sognato

di menar scalpore contro Vagner, o tanto meno dare allarmi, come se una rappresentazione wagneriana covasse l'insidia di una novità da cui è doveroso agguerrirsi, senza pensare che la cosidetta «novità» porta attorno rispettabile canizie di un «Trovatore».

×

E' vero: la quarta galleria della Scala ai grandi concerti, alle rappresentazioni di opere classiche, rigurgita di una folla di esseri strani, cosmopoliti: studenti, operai, musicisti, pittori, fronti dolorosi e visi pallidi, russi e tedeschi, ciechi accompagnati dalla fanciulla sparuta...

Ma, mio buon «Giarro», credi tu che l'uomo perfetto sia solo il piccolo egoista dai guanti gialli e dal «paletot» tagliato da un sarto francese, e che solo persone degne di fare il «pollice verso» alle esecuzioni teatrali, siano le cinguettanti incipriate, scollate figurine che si muovono sullo sfondo rosso dei palchetti «rococò» e gli operati bianchi che stanno loro dietro, coll'indefinibile sorriso degli ipercritici?

Essi pagano l'Arte, è vero, ma l'Arte non giunge fino a loro. La grande Arte che è la ricchezza di coloro che non ne possiedono di equivalente in moneta, che è l'aristocrazia di non blasonati, che è l'oscuro grido di rinnovamento degli operai, ostentati a farsi capire da quelle persone, e sono molte, che hanno fretta di divertirsi e posseggono i mezzi di procurarsi le soddisfazioni più complicate e non sempre le meno volgari.

Per questo solo, amico «Giarro», la quarta galleria della Scala presenta un quadro che a te pare grottesco, di piccole e grandi miserie anelanti alla luce, di gente di razza diversa, unita nel soffio di una idealità che trascina e affratella.

Silenzio! Il direttore alza la bacchetta. Un grande accordo s'intona: è Beethoven!

Miracolo: il cieco vede, la fanciulla sparuta sorride; per un'istante la sofferenza della nera massa di galleria è sospesa. Lassù, lassù, Wagner, Beethoven, Verdi, Bach, Chopin... sono veramente quello che devono essere, hanno una luce destano risonanze infinite...

×

Per questo, amico, io mi sorprendo della tua ingenua sorpresa, e non trovo nulla a ridire delle edizioni economiche, a noi concesse, dai re della musica. E mi affretto anch'io a comperare prima che il gesto del Dittatore non tolga dalla circolazione questa piacevole conseguenza della sua felice rappresaglia, e non piaccia a Lui di statuire un regio decreto della real Casa «Ricordi» che la «Valkure» costi nuovamente L. 16.

**Gherardo Ugolini**

## Rubrica commerciale

**Fallimenti**

Con sentenza 20 novembre il nostro Tribunale a sua domanda ha dichiarato il fallimento di certo Strazzolini Durino di Antonio, esercente negozio di coloniali in S. Pietro al Natisone. Nominò giudice delegato l'avv. Zazzoli Antonio Giulio e curatore l'avv. Romano Zuliani.

Fissò pel 4 dicembre la prima adunanza dei creditori e pel 29 la chiusura e verifica dei conti.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Pradella Antonio fu G. B. esercente osteria in Villotta di Aviano, nominando Giudice alla istruttoria fallimentare l'avv. Rossi Salvatore e Curatore provvisorio l'avvocato Venturelli.

Fissa il 4 p. v. la prima adunanza il 14 stesso per produrre i titoli di credito e il 27 pure dicembre per la loro verifica.

**Omologazione di concordato**

Questo Tribunale ha pure omologato il concordato proposto da Fogolin Pietro Antonio e Tomè Giuseppe da San Vito al Tagliamento nella misura del 45 per cento, restando così revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

**La retrodatazione del fallimento del Banco Ottogalli.**

Con sentenza 18 novembre 1913 del sig. Giudice delegato al fallimento del Banco Ottogalli e Baschera di Codroipo, venne provvisoriamente determinata la data di cessazione dei pagamenti al giorno 20 aprile 1912.

## La statistica degli scioperi

Da una statistica pubblicata dall'Ufficio del Lavoro risulta che nel mese di settembre scorso si ebbero 50 scioperi e 7360 scioperanti. Riguardo al corrispondente mese del 1912 si nota che il numero degli scioperi è stazionario.

Il compartimento in cui si ebbe il maggior numero di scioperi e di scioperanti è la Lombardia (13 con 2531, di cui 6 scioperi e 1188 scioperanti nella provincia di Milano). Per numero di scioperi segue al secondo posto la Toscana con 8 e 466 scioperanti, vengono quindi la Campania 6 e 703 e la Sicilia con 5 e 365. Hanno 3 scioperi ciascuno: Roma, le Marche e l'Emilia ed il Veneto. Due scioperi ha il Piemonte e la Liguria. Nelle Puglie e nella Sardegna si ha un solo sciopero.

Quanto alla distribuzione degli scioperi e degli scioperanti fra le varie industrie il maggior numero si ebbe nei trasporti (9 scioperi e 2487 scioperanti), seguono le tessili (6 scioperi e 1526 scioperanti), la siderurgica, metallurgica e meccanica (6 con 1212). Per numero di scioperanti seguono le chimiche (500 in un solo sciopero), la lavorazione delle pietre, argille e sabbia (364 in due scioperi) e l'industria dei bottoni e minuterie (326 in 2 scioperi). Seguono per numero di scioperi l'industria del legno e della paglia, le alimentari e le costruzioni edilizie e stradali. Tre scioperi si hanno nelle estrattive del sottosuolo, due nell'industria delle pelli ed altri prodotti animali, in quella della carta e poligrafia e nel commercio ed esercizi pubblici.

## Il nuovo regolamento delle privative industriali

E' stato promulgato il nuovo Regolamento per l'applicazione 30 ottobre 1859 n. 3731, sulle privative industriali. Detto Regolamento andrà in vigore il 6 febbraio 1914. Pubblichiamo il primo articolo che indica in parte la differenza tra il vecchio e il nuovo regolamento.

Art. 1. La domanda di attestato di privativa per una invenzione o scoperta industriale può esser fatta tanto da nazionali, quanto da stranieri, siano individui, società, associazioni, o enti morali, od anche da più individui collettivamente.

Tale domanda su carta da bollo da lire 1.20 deve contenere le indicazioni prescritte dall'articolo 20 della legge ed essere presentata ad una prefettura o sottoprefettura del Regno od all'Ufficio della proprietà intellettuale presso il ministero di agricoltura industria e commercio.

Se la domanda è fatta da una società o da una associazione o da un ente morale, deve indicare la denominazione la sede della società o dell'ente.

Il richiedente, o il mandatario, quando vi sia, deve avere residenza o domicilio nella città dove presenta la domanda.

Chi intende di valersi del diritto di priorità in base ad una precedente domanda di tutela della stessa invenzione, presentata originariamente in altro Stato, a norma delle convenzioni internazionali vigenti, deve dichiararlo espressamente nella domanda od in una istanza separata da presentarsi in ogni caso prima che l'attestato sia rilasciato.

# Cronaca Giudiziaria

**CORTE D'ASSISE**

Pres. Silvagni — Dif. avv. Freschi
P. M. Tonini — Canc. Febeo

## L'omicidio di Prepotto

Ieri mattina alla Corte d'Assise, cominciò la discussione della causa contro Bardussin Giuseppe fu Antonio di anni 29 di Fragielis (Prepotto) accusato di omicidio volontario commesso la notte dal 4 al 5 febbraio 1913 in Bodigoi (Prepotto) nella persona di Valentino Petrussa.

Già ieri narrammo il fatto, che i lettori ricorderanno. Non occorre quindi ripeterlo. Esperite le solite formalità, il presidente passa senz'altro all'

**Interrogatorio dell'accusato**

il quale dice: L'ultima sera di Carnovale, io ed altri giovani di Fragielis mascherati, siamo stati all'osteria Paussa a Bodigoi.

Chi giuocava a carte, altri ballavano Non so perchè Valentino Petrussa ed altri vennero cacciati fuori.

Ritornarono poi con le guardie di Finanza che imposero di cessare il ballo.

Noi siamo andati verso Fragielis. Sentivamo che il Petrussa gridava, anzi tutti gridavano.

Io dissi che non dovevamo abbadare a quelle grida e proseguimmo.

L'accusato e i suoi compagni ritornarono quindi a Fragielis, egli andò nell'osteria di Maran e si addormentò nella stalla.

Alla mattina ritornò a Bodigoi e andò nell'osteria dove si era mascherato ed indossò i propri vestiti.

Venne poi arrestato con altri e condotto a Cividale.

L'accusato nega di essere uscito dall'osteria alle 3-4 di mattina.

Quando uscii saranno state le 1-1.30, non più.

Il Presidente gli contesta che, secondo l'atto di accusa, egli nella notte dal 4 al 5 febbraio, ritornando a Bordigoi, si sarebbe vantato in parecchie riprese di essere stato lui a uccidere il Petrussa con una forte bastonata sulla testa.

L'accusato risponde negativamente.

**La madre dell'ucciso**

Venne quindi intesa Bodigoi Lucia vedova Petrussa, madre dell'ucciso. Ella dice che la sera del fatto si trovava all'osteria della vedova Paussa (di lui sorella).

Verso le 22.30 entrò il Bardussin, non s'accorse che fosse ubriacco.

Il di lei figlio Valentino era in quella sera, un po' allegro, ballava molto.

Avvenne una questione fra Macorig Domenico e Macorig Enrico per la «Neune» (Maria Zanuttig) perchè tutte e due volevano ballare con quest'ultima.

Nè seguì un vivace alterco,

I contendente vennero messi alla porta e suo figlio gli seguì

Quando si trovarono fuori cominciarono a gridare di voler rientrare; sentì anche la voce del figlio; gridavano e picchiavano fortemente alla porta.

Allora si mandarono ad avvertire le guardie di finanza, queste vennero e con loro riuscirono i giovani che stavano fuori.

Le guardie ordinarono di cessare il ballo.

La Bodigoi uscì sul poggiuolo, vide il figlio che gesticolava e gridava fra le guardie, vide che dietro suo figlio andavano Maran Giovanni e uno sconosciuto, suo figlio cadde a terra e dopo caduto ricevette un colpo sulla testa, ma non sa da chi.

Essa si avvicinò al figlio ed allora il Maran la guardò in viso, ma anche in quel momento non conobbe l'altro: vi erano anche altre persone presso il figlio.

**Altri testi**

Vengono quindi escussi i testi Oblach Luigia, Maran Felicita, Zoratig Maria, Parussa Felicita Paressa Maria, che erano presenti alla festa in cui si svolse il tragico fatto.

Dopo di che l'udienza venne rimessa a stamane.

# ARTE e SPETTACOLI

**TEATRO MINERVA**

Il debutto della bravissima compagnia d'operetta Lombardo, fu accolto ieri sera dall'immenso pubblico che affollava il teatro da un subisso d'applausi. Ed in verità, con nostro vivissimo piacere, abbiamo potuto ammirare un insieme d'artisti, meravigliosi — una compagnia modello — che senza dubbio può affermarsi una delle primissime.

*Il conte di Lussemburgo* ieri sera fu data magnificamente e con uno sfarzo di scenari e vestiti che non si è mai visto a Udine.

La signora da Claira e la Pozzi furono applauditissime, il tenore Pitaio ed il Petroni specialmente, che tanto fece divertire con la sua magnifica trovata, furono festeggiatissimi. L'orchestra ha, superbamente sotto la direzione dell'esimio maestro Lombardo, coadiuvato per la riuscita della serata.

Questa sera *La Principessa dei Dollari* data con gran successo dalla Compagnia Lombardo nelle prime città d'Italia e dell'estero.

×

L'Associazione Impiegati Civili avverte i consoci che i biglietti speciali si possono ritirare presso la Direzione.

# TEATRI e CINE

**Teatro Sociale - Novo Cine**

Questa sera nuovo programma:

*Eclair giornale*: Bellissima edizione dell'importante Rivista cinematografica

*Il delitto di Armanda*: Dramma emozionante in 3 atti.

*Valzer turbinoso*: Bizzarria comica.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Domani il nuovo Dramma: *Il fratello sconosciuto*.

Quanto prima il potente dramma sociale interpretato da Asta Nielsen; *I delitti dei padri*.

# Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 novembre 1913.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 98.84
» 3 1/2 0/0 netto 1902 98.13
» 3 0/0 68.50

AZIONI

Banca d'Italia 1426 25 | Ferrovie Medit. 244.75
Ferrovie Merid. 526.75 | Società Veneta 109.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba 487.75
» Meridionali —.—
» Mediterranee 4 0/0 —.—
» Italiane 3 0/0 320.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 470.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0 —.—
» Cassa R. Milano 4 0/0 —.—
» Cassa R. Milano 5 0/0 —.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 —.—
» Idem 4 1/2 0/0 —.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 100.66 | Pietroburgo (rubli) 260.07
Londra (sterline) 25.49 | Romania (lei) —.—
Germania (mar.) 124.33 | Nuova York (dol.) 5.20
Austria (corone) 105 68 | Turchia (lirature) 22.94



*Il telefono del Paese porta il numero 2-11.*

# Cronaca Cittadina

## L'esposizione degli artisti friulani

Com'è noto, domenica si inaugurerà la prima prima esposizione degli artisti friulani, nelle sale del Circolo Famigliare.

Siamo lieti di riprodurre le lettere scambiatesi tra la presidenza del sodalizio e la Giuria, nonchè l'elenco degli artisti ammessi all'esposizione.

*On. Giuria per l'aggiudicamento delle opere da esporsi al Circolo Famigliare in UDINE*

Il sottoscritto, presidente del Comitato organizzatore della Mostra d'arte da tenersi nei locali del Circolo Famigliare, dà con la presente ampio e formale mandato alla Giuria di giudicare nel modo che crederà migliore, le opere iscritte, affinchè, uniformandosi all'art. 2 del Regolamento, la mostra riesca una «*sobria raccolta di opere elette ed originale*».

Coglie occasione per esprimere le più sentite grazie ai signori tutti componenti la Giuria per le loro prestazioni tanto necessarie per il buon esito della mostra stessa.

Il Presidente del Comitato
*f. ANTONIO PECILE*

*All'onor. Presidente del Comitato*

La Giuria d'accettazione delle opere per la I. Esposizione degli artisti Friulani, altamente onorata dell'incarico conferitole dal Comitato e dagli artisti, al termine dei suoi lavori, si permette presentare alla S. V. nel suo insieme le opere che costituiranno l'Esposizione, e cioè per quanto possibile una raccolta d'opere elette e originali.

Guidata da un concetto d'elevazione estetica e con la fiducia che questa Mostra abbia a riescire una prima importante manifestazione dell'arte *Friulana*, prescelse le sole opere nelle quali potè riconoscere un intimo sentimento d'arte, che manifestandosi se non in modo definitivo fosse sufficientemente espresso.

Ed è così che vicino ai maggiori, — felici promesse per l'avvenire, trovarono posto un rilevante numero di giovani con piccole prove, a maggior incitamento.

La selezione fu lunga ed accurata, dopo il Io esame tutte le opere respinte, una per una, confrontate con quelle accettate, la Giuria si convinse nei propri criteri, e che il risultato del lavoro compiuto era tale da corrispondere al mandato affidatole.

La *Giuria* consegna, quindi alla S. V. l'elenco delle opere accettate, ben lieta di presentarLe — gruppo che, per qualità non può che efficacissimamente concorrere al più lieto risultato della Mostra e segnerà un passo notevole nel movimento artistico cittadino e friulano.

*De Pauli Luigi — Mazzoni Domenico Gasparini — Sendresen Hans — Valle Provino — Franco Valerio.*

**Elenco degli artisti ammessi dalla Giuria**

*Pittura*: Bruni Giuseppe, Canciani Marcellino, Cargnel Vettore Antonio, Chiaradia Gian Teresa, Colavini Arturo, Colavini Oloferne, Davanzo Marco, De Giudici Gigi, De Simon Xenia, Di Gaspero, Rizzi Pietro, Da Pozzo Giuseppe, D'Orlandi Lea, D'Orlandi Fides, Frattin Carlotta, Cumiani Ugo, Gasparini Antonio, Marzuttini Gio. Batta, Mazzoni Domenico, Martignoni Ida, Miani Cesare, Micoli Toscano Lucia, Moro Giovanni, Naglia Corrado, Pellis Napoleone, Raimondi Giovanni, Sendresen Hans, Scholl. Oscar, Someda de Marco Carlo, Zangrando G.

*Scultura*: Canciani Alfonso, Della Savia Giovanni, Bassani Angelini Ninetta, Mario di Montececon, Mistruzzi Aurelio, Mater Giovanni.

*Bianco e nero*: Broglio Dante, Fattina Carlotta «Levi» Mario di Montececon, Valle Provino.

*Arte decorativa*: Calligaris Alberto.

## La magnifica accademia schermistica di iersera a Trieste

**IL SUCCESSO DEGLI UDINESI**

*Trieste*, 20. — Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, animata da un pubblico elettissimo, fiorita graziosamente da elegantissime signore si svolse ieri sera la tanto attesa accademia di scherma, organizzata dal chiarissimo maestro nostro cav. Vittorio Tagliapietra.

L'interessantissima serata schermistica fu aperta dai dilettanti signori Dante Carniel e Silvio Holzner con un assalto di fioretto correttissimo in cui il Holzner ebbe campo di sviluppare una bella difesa di fronte al vivissimo giuoco d'attacco del Carniel.

A questo applaudito assalto di fioretto seguì uno non meno bello di sciabola fra i signori Cesare Stecher e il cav. Masto Sambo, di Venezia. Lo Stecher, tiratore di giuoco sobrio e puro, trovò nel cav. Sambo un avversario a lui degnissimo, di temperamento vivo e brillante. Fecero tutti e due della buona scherma.

L'assalto di fioretto fra i signori Giorgio Liebman ed Alessandro Nadi Del Torso di Udine fece ammirare due tiratori di lunga esperienza. Giorgio Liebman non potè, di fronte alla linea rigida dell'avversario, sviluppare suo bel giuoco di tempo; fu però di cissimo nelle sue azioni di attacco. Dal Torso ebbe parate e risposte felicissime, calmo ed attento in guardia fece un assalto bellissimo.

Dopo un brevissimo riposo, Nadi Nadi, lo stupendo campione d'Italia compare salutato d'applausi vivissimi. La Società di scherma gli oppose uno dei suoi migliori dilettanti, il dottor Ilio Carniel. Fecero un assalto fortissimo e bene equilibrato, preoccupati tutti due i bellissimi tiratori a farsi unicamente della scherma e fecero i fatti di quella buona. Nadi snellissimo e straordinariamente «lavorato», benchè un po' impacciato dalla pedana instabile, si affermò tiratore di una classe eccezionale. Giuoco vivissimo, pronto di pugno, partenze fulminee, precedenza di punta, doti essenziali per uno schermitore, sono da lui applicate con signorile esuberanza. Egli tirò — in una parola — da grande campione.

Il dott. Carniel, schermitore d'una classicità impeccabile, dal pugno esattissimo, assecondò Nadi magnificamente; anch'egli però apparve un po' sconcertato dalla pedana poco sicura.

L'assalto, gustatissimo dagli esperti, entusiasmò il pubblico, che volle vedere i due superbi schermitori in un ultimo breve fraseggio di fine eleganza. Bellissima l'ultima botta ditta di Nadi.

I signori Dante Carniel ed Umberto Magistris di Udine fecero poi un assalto. Il Carniel sviluppò un giuoco di mirabile vivacità ed efficacia, ravvivato da attacchi energici e ben dotti. Il Magistris ebbe qualche «a resto» ben riuscito; fece parate e risposte bellissime.

Accolti da calorosissimi applausi, presentano quindi i signori cav. Vittorio Tagliapietra e cav. Vittorio Sartori, due fra i più illustri maestri italiani.

Fecero un assalto di fioretto ricchissimo di passaggi di ferro, nel trachegio tormentoso, attentissimo della linea incalzanti per aprirsi un varco al petto avversario.

Il cav. Tagliapietra, col suo pugno impareggiabile e con la signorilità del suo giuoco, fu un vero artista; il cav. Sartori pronto e sicuro nelle sue parate e risposte, fu poderoso. Assalto di astuzia schermistica e di gran maestria questo, in cui la pura scuola italiana venne, per merito dei due grandi maestri, altamente onorata.

---

APPENDICE DEL «PAESE» 29

**LEOPOLDO STAPLEAUX**

# LA CADUTA DI UNA STELLA

Ma quantunque ella fosse completamente assorta in quella isolante fantastichiera che abbiamo indicata, non aveva perduto il sentimento dell'attesa di sua madre ed era avida di saper dalla di lei bocca se aveva mantenuto la promessa fattale, rivelando a cavaliere il suo amore per Edgardo di Solignac.

Seduta al capezzale della giovinetta per la quale sentiva un vero affetto, resultante dalla dolcezza innata di Juanita e dall'amicizia che dimostrava naturalmente per tutti, la cameriera rispettava il suo mutismo comprendendo che un riposo assoluto era indispensabile alla giovinetta, rimaneva immobile anch'essa, tenendosi pronta a prodigargli tutte le cure di cui poteva da un momento all'altro aver ancora bisogno.

Albertina entrò; lo sguardo di Juanita si fissò su lei, e mentre la cameriera si alzava per uscir di camera, la Peroni si avvicinò al letto.

— Ebbene, mamma? le dimandò su bito Juanita.

— Ho mantenuto la mia promessa, cara figliuola rispose Albertina.

— Gli hai detto che non l'amo?

— Sì, continuò la madre di Juanita emettendo un profondo sospiro.

— E'i hai aggiunto che amo il signor di Solignac? insistè la ballerina

— Ho aggiunto anche cotesto.

— Davvero?

— Te lo giuro, mia diletta.

Poi, dopo avere abbracciato sua figlia:

— Il cavaliere tornerà domani, aggiunse a flor di labbro.

A questa notizia i lineamenti della giovine ballerina si contrassero.

Non era dunque finita?

Che sperava ancora? Che voleva?

Non se lo poteva immaginare dal momento che sapeva com'ella non lo amava nè poco nè punto.

— Perchè? perchè? ripetè Juanita con un nuovo scoppio d'indignazione e tornò ad issarsi.

Poi la febbre la riprese, ma siccome verso la metà della sera, s'addormentò per più d'un'ora, il suo vigor giovanile si ritemprò in quel riposo salutare che la Peroni ebbe cura di rispettar religiosamente, perchè ne comprendeva tutta l'utilità, e quando dopo una notte, che passò meglio di quel che poteva supporsi, giudicando dalle emozioni provate da Juanita in quel giorno tanto tempestoso, si svegliò al mattino della domenica in cui Negroni doveva recarsi dal capitano, ella aveva riacquistata tutta la sua forza.

Avendolo constatato, Albertina, la quale prudentemente, non avea più pronunziato il nome del cavaliere dalla sera in poi, credè dopo l'asciolvere, agir con saggezza ricordando a sua figlia che Negroni tornerebbe in giornata.

— Ma che ci vien a fare? dimandò la ballerina con visibile ripugnanza.

— Non si può mica mancar di riguardo ad un uomo cui tu non hai altro a rimproverare che una sola cosa: quella di essere innamorato pazzo di te, e di stimarti quanto tu meriti. Bisogna dunque ricevere e non fargli sgarbi.

— Farrò ciò che vorrai, mamma, disse allora Juanita rassegnandosi

— Alla buon'ora! Ed ecco ciò che mi fa dimenticare tutte le torture ch ho sofferto ieri e la trista notte che ho passata per causa tua, brutta cattiva, riprese la Peroni baciando teneramente sua figlia, mentre una viva soddisfazione si dipingeva sul suo volto.

Appena un'ora dopo che questa riconciliazione fra madre e figlia era avvenuta il segretario d'ambasciata fu annunziato ad esse.

Scambiate le prime frasi senza alcuna importanza egli disse:

— Parto stassera per Napoli, e spero d'indur mia madre a venir con me a Parigi, o almeno di tornar col suo consenso al mio matrimonio con Juanita.

Questa frase fu pronunziata con tanta sicurezza, che gettò il dubbio nello spirito della giovinetta.

— Mamma, dimandò subito con voce alterata da una viva inquetudine, non avresti mancato per caso alla tua promessa?

Ma, prima che Albertina avesse avuto il tempo di protestare contro quest'accusa, di cui comprendeva la causa, mezzo sorridente e con voce sicura quantunque leggermente intenerita, Negroni riprese sviluppando Juanita con uno sguardo nel quale straripava la passione che aveva in cuore.

— Sì, signorina, vostra madre non mi ha punto nascosto che il marchese Edgardo di Solignac, non v'è indifferente e che lo preferite di gran lunga a me: e vi ringrazio di questa leale franchezza che ci onora entrambi, voi, perchè avete compreso che il mio grande amore come i miei affettuosi progetti, mi danno il diritto di conoscere i vostri più intimi pensieri; me, provandomi che mi avete ben giudicato col credermi degno di ricevere una tal confidenza che forse avrebbe allontanato per sempre un pretendente meno innamorato, ma che non poteva, dal momento che vi ho annesso la felicità della mia vita intiera, farmi rinunciare a tentar di convertire in realtà il più bel sogno che abbia fatto fin qui.

— E' impossibile che tu resti fredda, di fronte a tanta nobiltà, mia buona Giovanna, le disse Albertina con sincera convinzione.

— Vi prego a non voler esagerare il meschino mio merito, il quale non consiste che nella lealtà assoluta, di cui non saprei fornir troppe prove a colei che, lasciatemene conservar la dolce speranza, sarà la compagna della mia vita e la madre dei miei figli, signora.

— Mi sento profondamente commossa dell'onore che volete fare a mia madre ed a me, signor cavaliere; disse Juanita, ma anch'io sono leale ed è perciò che devo dichiararvi ancora un'ultima volta che il mio cuore non è più libero.

— Non ignoro Juanita, che se, me spero, perverrò a vincere i vostri scrupoli, e v'induco a sposarmi, farete che un matrimonio di ragione, ma mi propongo di circondarvi di tante cure, di aver tanto affetto, tanta tenerezza per voi, tante delicate attenzioni e tanto amore, che il vostro cuore, a lungo andare corrisponderà al mio; e non vi dimando nulla di più di lasciarvi amare, adorare in ginocchio, senza esiger nulla da voi fino all'istante in cui, commossa della mia condotta, perchè siete buona, comprenderete che una adorazione come la mia merita una ricompensa che la vostra anima generosa mi accorderà tanto volentieri quanto desiderarla oggi, malgrado tutto il mi avversa.

La Peroni, presa da intenerimento da straordinaria emozione mista una ammirazione senza limiti, sentì inumidirsi gli occhi per le lagrime in lei dalla nobile condotta di Negroni che prendeva a' suoi occhi proporzioni gigantesche, come uno di quegli della favola che dopo aver nascosto loro divina essenza, la rivelavano.

*(Continua)*

I signori Gastone Zwillobievic e Umberto Magistris di Udine fornirono poscia un assalto movimentato, riuscitissimo in cui i due avversari s'accoppiarono mirabilmente per temperamento e per animazione di giuoco.

Furono assai applauditi.

Si ripresentò quindi Nedo Nadi in un assalto di sciabola col sig. Ervino Comussi. Nadi, nella sciabola tradisce la sua preferenza per il floretto; tenne una linea instancabile, perfetta, rispose di puntata fulminee, battute e sciabolate dirette lanciate con una sicurezza meravigliosa.

Fu sorprendente per efficacia, grandissimo nel giuoco, il bravo Nadi. Il Comuzzi tirò bene; parò alcuni «traversoni» con maestria; ebbe un bellissimo movimento di ferro. L'assalto assai vivace dal principio alla fine, fu applauditissimo, tanto da costringere i due sciabolatori a ripresentarsi in una breve ripresa.

Alessandro nob. Dal Torso e Nino Carniel, due vecchie e buone conoscenze, tirarono in modo sorprendente; Carniel di temperamento vivacissimo incalzò incessantemente l'avversario che oppose a sua volta una difesa ammiratissima. Vennero scambiati dall'una e dall'altra parte delle stoccate bellissime.

La serie degli applauditissimi assalti venne chiusa da un' «assaltone» di sciabola che destò chietto entusiasmo fra i due signori di quest'arma: Tagliapietra e Sartori. Furono meravigliosi tutti due per la rara maestria con cui condussero l'assalto, per finezza e classicità del giuoco.

Fecero gustare delle frasi superbe di parate, e contrattempi riuscitissimi. I due maestri furono festeggiati da applausi fervidissimi.

Con questo assalto indimenticabile si chiuse la serata altamente artistica dovuta all'iniziativa del cav. Tagliapietra.

Il sig. G. T. Angelini tenne la guarra con rara competenza.

Gli ospiti graditissimi si fermano ancora alcuni giorni fra noi. Oggi s'incontreranno alla Società di Minerva con i nostri tiratori, in famiglia. Domani a sera poi, nella sala sociale, la direzione della Società di scherma offrirà ai soci e alle loro famiglie un'interessantissima accademia, cui gli ospiti prenderanno parte.



## Per la propaganda igienica

Si è riunito ieri il comitato Pro Propaganda igienica nominato dalla sezione friulana dei medici condotti.

Erano presenti i dottori Salvetti, Giussani, Cesare, Grillo, Faleschini, Cimati, Mazzocca e Luxardo.

Dopo lunga discussione si diede incarico alla presidenza dell'Associazione Friulana dei medici condotti di mandare subito una circolare a tutti i soci domandando se sono disposti ad assumere l'incarico della propaganda.

Fu deliberato l'acquisto di apparecchi per proiezioni e si avvisarono i mezzi necessari per le conferenze e la propaganda.

## Accademia di Udine

Stasera alle 8.30 l' Accademia di Udine terrà pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. «La geografia fisica e le sue relazioni con le altre scienze» del s. c. prof. dott. Arrigo Lorenzi — 3. Resoconto per il 1911-12 — 4. Nomina dei soci.

# Note e Notizie

## Quali saranno i capisaldi del discorso della Corona

*Roma*, 20. — Mentre scrivo, a Palazzo Braschi il Presidente del Consiglio porta a cognizione dei suoi colleghi lo schema del discorso della Corona. Su questo si fanno *correre* notizie e indiscrezioni per lo più poco attendibili perchè dovute piuttosto alla fantasia di quanti — e sono moltissimi — sono in fregola di essere bene informati. E di queste versioni preferisco non curarmi.

Mi piace invece di raccogliere e trasmettervi alcune informazioni che garantisco assolutamente serie per la fonte ineccepibile, autorevole, da cui ho potuto attingerle.

Lo schema del discorso, dunque, è stato completato in tutte le sue parti e l'on. Giolitti ne ha dato comunicazione oggi nel Consiglio dei ministri.

Occorre però che esso sia redatto in forma convenientemente solenne trattandosi di un documento che ha precedenti e tradizioni letterarie di buona marca, cui nei diversi tempi diedero mano uomini studiosi e letterati quali l'on. Gallo ex ministro, l'on. sen. Finali, l'on. sen. Visconti Venosta, il deputato Vittorio Emanuele Orlando, e nella passata legislatura, l'on. Luigi Rava. Così è che la redazione in forma letterariamente eletta dal discorso sovrano per la inaugurazione della XXIV legislatura è stata affidata ai ministri onorevoli Nitti e Credaro.

**Estero: alleanze e amicizie**

Il sovrano documento è importante in quanto non vi sono soltanto accenni a riforme coordinate al programma del Gabinetto, ma anche perchè molte questioni sono vedute da un punto di vista più ampio, in modo da delineare tutto un lavoro organico per la nuova legislatura.

La spina dorsale del discorso è costituita dal programma di politica estera, con dovuti successivi accenni ad importanti questioni interne.

In questo momento le dichiarazioni sulla politica estera assumeranno una speciale importanza. Saranno esplicitamente dichiarate le ragioni che hanno consolidato la Triplice Alleanza attraverso la guerra libica e gli avvenimenti d'Oriente. Oltre che alle nostre alleate, sarà pure accennato agli ottimi rapporti con le potenze della Triplice intesa, con speciali accenni alla Russia ed alla Francia. Le dichiarazioni relative a quest'ultima Potenza varranno a chiarire la situazione nel senso che si avrà la certezza che la cordialità dei rapporti diplomatici nulla ha a che vedere con i pretesi malumori di cui la stampa si è fatta eco in questi ultimi giorni.

Da questi accenni il discorso passerà a delineare il programma della politica mediterranea dell'Italia in connessione con la posizione della nuova grande colonia.

Riguardo alle altre questioni internazionali pendenti non mancherà un accenno al rispetto che l'Italia intende di avere verso i deliberati della conferenza di Londra, concesso, bene inteso, con quanto è stato stabilito nei rapporti con l'impero ottomano dal trattato di Losanna.

Rispetto alla monarchia danubiana si assicura che vi sia un'accenno rassicurante intorno agli ultimi incidenti che del resto non hanno alterato per nulla i buoni rapporti tra i due stati

**Interno: politica del lavoro**

Per la politica interna i capisaldi saranno delineati dalla riforma finanziaria e da un vasto programma di politica del lavoro.

Sul primo punto di conferma che si riduca alle tasse di successione, ma si esclude un ampio rimaneggiamento tributario, pure accennando che la questione dovrà essere posta sul tappeto dalla nuova legislatura, quando sia avvenuta la completa sistemazione civile della Libia e sieno compiuti gli studi intorno al fabbisogno dei bilanci bisogni che sono connessi con riforme organiche, specialmente nella marina alla cui preparazione studiosamente attende il ministro Millo.

Queste riforme riguardano non solo il personale con modificazioni alle legge che fu tanto discussa nel Parlamento, legge dovuta al son. on. Leonardi Cattolica, ma sopratutto riguardano l'acceleramento delle costruzioni navali e il programma per le prossime grandi unità.

La vera nota originale del discorso sarà costituita poi dalla politica del lavoro riconosciuta dal Governo come conseguenza logica del suffragio allargato. Gli spunti delle riforme che verranno annunciate saranno fondati sul concetto che Governo e Parlamento sapranno prevvedere agli interessi delle classi lavoratrici, comprese quelle agricole, anticipando per esse le riforme che finora sono state quasi una prerogativa automonopolizzata dei partiti estremi.

Il discorso dirà che nei limiti dei legittimi interessi e dei diritti, gli organi legislativi ed esecutivi dello Stato si troveranno nella nuova legislatura concordi per raggiungere anche in questo campo la grandezza ed il benessere della nazione.

Il discorso avrà infine talune recise affermazioni in materia di politica ecclesiastica, nel senso che la sovranità assoluta dello Stato deve essere rivendicata in modo da garantire le libere esplicazioni di ogni forma religiosa.

## I senatori di recente nomina

*Roma 20.* — A proposito della seduta reale che inaugurerà il 27 corrente nuovi nominati con l'ultimo decreto reale non potranno partecipare alla seduta che come semplici spettatori.

Essi infatti, non essendo stati ancora convalidati, non entrano ancora a far parte del Senato e però non potranno sedere nell'aula di Palazzo Madama il 27 corrente.

Si è perciò allestita per questi 59 senatori una tribuna speciale dalla quale essi assisteranno alla seduta.

Questa *forse* è anche la ragione per cui ai giornalisti sono stati riservati soltanto otto posti da dividersi fra più di duecento giornalisti professionisti.

## Soldati polacchi nel Trentino

*Trento 20* — Quanto prima si avranno importanti cambiamenti nelle guarnigioni trentine.

Il 4.o regg. cacciatori sarà ridotto poichè per i 6 battaglioni di cui è attualmente formato manca nel Tirolo e nel Varalberg un sufficiente contingente di reclute.

Saranno così staccati tre battaglioni che si *trasformeranno in battaglioni* di cacciatori di campo, che rimarranno pure di guarnigione nel Trentino, ma saranno formati di soldati galliziani e croati.

Il comando del 4.o Reggimento sarà trasferito a Riva ed il Reggimento stesso saranno aggregati altri due *battaglioni ossia quelli di guarnigione* a Levico ed a Riva.

D'ora in poi vi saranno quindi tre reggimenti cacciatori Imperiali Tirolesi ditre battaglioni ciascuno e cioè *uno a Trento, uno a Tovereto* ed uno a Trieste ed uno di 4 battaglioni a Bolzano.

## Mario Sterle graziato

*Roma 20.* — La questura ha proibito il comizio per Mario Sterle, condannato a Vienna a *cinque anni* di carcere per propaganda politica nelle terre italiane. Ha pure proibito l'affissione del relativo manifesto Il comitato per Mario Sterle decise di tenere il *comizio in luogo* chiuso, oratore l'on. Eugenio Chiesa.

Ma ora il comizio è inutile, poichè giunge la notizia a Felice Albani di Trieste che l'imperatore d'Austria ha concesso la grazia allo Sterle.

## Il Giappone da soddisfazione all'Italia

**Per l'incidente dei marinai**

*Roma 20* — Il Ministero della Marina comunica:

La sera dell' 11 corrente avvenne a Pekino una rissa di lievissima importanza tra due marinai italiani e due borghesi giapponesi.

Mentre tre marinai italiani disarmati, iguari, assolutamente dell' accaduto si recavano alla caserma furono aggrediti e feriti da due gendarmi giapponesi.

I feriti poterono sfuggire ai due gendarmi e riuscirono a raggiungere la nostra caserma.

In seguito a trattative svolte tra le autorità giapponesi e il comandante nel nostro distaccamento di guarnigione a Pekino, il *giorno* 29 il colonnello comandante *le truppe* giapponesi in grande uniforme accompagnato da due ufficiali, da due gendarmi e dal colonnello inglese che come più anziano ha il comando generale delle truppe europee in Cina si recò alla nostra caserma ove dinanzi all' intero distaccamento italiano armato con musica e bandiere disse franche e simpatiche parole di rincrescimento per l'accaduto.

I gendarmi giapponesi strinsero la mano ai nostri marinai ed ebbero rinfreschi mentre gli ufficiali intervenuti furono ospiti dei nostri ufficiali.

Nello stesso giorno il capitano di corvetta Danti comandante del distaccamento e due dei suoi ufficiali si recarono dal colonello giapponese a ringraziarlo del suo modo di procedere franco e leale.

I feriti cannonieri scelti Loreffi e Ignazio e Muracchioli Giorgio e il marinaio Giorgi Nicola migliorano.

Il generale Giapponese comandante le truppe del nord della Cina e il colonello giapponese comandante le truppe di Pekino mandarono ai feriti bellissime piante di fiori.


GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Bosetti Arturo** *succ. Tip. Bardusco*

**Grafofoni COLUMBIA a rate mensili**

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

**PRINCE.** Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.

**MARGHERITA.** Tipo con imbuto interno Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

**REGENT.** Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

**POPOLARE** Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 100 in 20 rate di di L. 5 al mese.

**SAVOIA.** Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 198 in 18 rate di L. 11 al mese.

**AIDA.** Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedito vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

**COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**

Via Tritone, 43 - ROMA —— Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

# IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

**PRIMO RICOSTITUENTE**

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

**MACCHINE PER MAGLIE E CALZE**

Aghi ed Accessori

**G. F. GROSSER**

Markersdorf bei Leipzig (Casa fondata nel 1880)

Succursale per l'Italia: **MORETTI ATTILIO** Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

**MOTORI SVEDESI "DUX"** ad Olio Pesante

PER USO AGRICOLO, INDUSTRIALE E MARINO

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti.

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44 A - MILANO

Studio Tecnico e di Rappresentanze Motori d'ogni Tipo - Perizie Collaudi.

**PRESERVATIVI**

**NOVITÀ IGIENICHE** di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

**SCHIARIMENTO!**

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

**SPERMATHANATON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

**F. COGOLO, callista**

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

# Le necrologie per "IL PAESE,,

*come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono* ESCLUSIVAMENTE

**Haasenstein e Vogler**

Via Daniele Manin N. 8, Udine

# REUMATISMI

MARCA LEGALE

Nelle **Malattie prodotte da infreddature** come: **Reumatismi muscolari, dolori artritici ed articolari, reumatismo articolare cronico** (senza febbre) dolori di schiena, lombaggine, sciatica, torcicollo, dolori reumatici facciali e di denti, **Nevralgie,** catarro di petto ecc., nonchè slogamenti, ammaccature e lussazioni, **ricorrete subito al**

# REUMATOL

**Rimedio esterno (Fregagioni)**

Il Reumatol (— Rheumatol) è la migliore frizione, il mezzo più efficace *raccomandato dai Signori Medici.*

**Più di 30 Anni di Successo!**

**In tutte le buone Farmacie** a L. 2.20 la bottiglia, con unita istruzione per l'uso. — Si badi alla marca di protezione come sopra!

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:

**MEDICATURA ANTISETTICA SCIAFFUSA**

Rappresentanza: MILANO Via S. Primo, 6

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere — cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

**CHININA BANFI**

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

**DENTIFRICIO BANFI**

polvere - liquido - meraviglioso

**AVVISI ECONOMICI**

(Cent 5 la parola)

**FARINA ALIMENTARE "ERBA,,**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

**Magnetismo-Attenzione**

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi sempre in **BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

**Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile**

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. **Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

**MACCHINE DA FORNACI**

Impianti di trasporti e trasmissioni

**della più moderna costruzione**

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

(1797-1870)

**Ricordi Militari del Friuli**

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

**"OIDEU,,** Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8